Anno X · N. 3603 — Trieste Venerdì 20 Novembre 1891 (Edizione del mattino — Anno X N. 3603

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 1.31.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 9 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Telegrammi del „Piccolo"

La sentenza nel processo Livraghi-Cagnassi. ROMA 19. (N) Telegrafano da Massaua: Il tribunale pronunciò la sentenza che assolve, per inesistenza di reato, Cagnassi, Livraghi, Nunez, Idris e Salem, ordinando la loro scarcerazione; e condanna: Kassa ad anni 16 e mesi 8 di reclusione, Jusuf Kamassen ad anni 3, Koffu ad un anno e 6 mesi, Maldu Mickael ad un anno e 3 mesi, Barru a due anni, Abdallah Faidau ad un anno.

I reali d'Italia a Palermo. PALERMO 19. (N) Oggi i sovrani ed il principe di Napoli, acclamatissimi, visitarono, accompagnati da Rudinì, la città; quivi ricevettero i presidenti delle società operaie e moltissimi sindaci della Sicilia. La regina si recò in carrozza aperta al giardino inglese; alla passeggiata, affollatissima, le si fecero continue ovazioni. Stasera vi fu un pranzo militare di circa 70 coperti. V'erano invitati i ministri, i generali, i comandanti di corpo, gli ammiragli, i comandanti delle navi.

Stanotte vi sarà festa da ballo al Club Geraci, alla quale interverrà la famiglia reale. Il comitato esecutivo dell'esposizione offrì stasera nel caffè dell'esposizione un banchetto di 180 coperti in onore di tutti i presidenti delle sezioni e dei rappresentanti della stampa.

Cortesie italo-francesi. ROMA 19. (N) Tre cittadini di Lione vennero nominati commendatori, uno ufficiale, due cavalieri, per le cortesie usate ai tiratori italiani. Fra i nominati si trovano il procuratore della republica ed il *maire*.

L'esposizione finanziaria. ROMA 19. (N) L'esposizione finanziaria avrà luogo ai 5 decembre.

Lo czar non ha scritto a Guglielmo. COLONIA 19. (N) Di fronte alla notizia sparsasi che lo czar abbia diretto all'imperatore una lettera amichevole, annunziandogli una visita per la ventura primavera, la *Kölnische Zeitung* assicura, sulla base di informazioni attinte in luogo informatissimo, che all'imperatore non è giunta alcuna lettera.

Trattati commerciali. VIENNA 19. (B) Telegrafano alla *Presse* da Monaco che per domani si attende che venga definito il trattato commerciale austro-italiano. I delegati austriaci ritorneranno a Vienna ai 21 novembre, dopodichè continueranno le negoziazioni austro-svizzere.

La rivoluzione nel Brasile. NUOVA YORK 19. (N) Il *Sun* ha dal Brasile che gli insorti di Rio Grande do Sul bloccarono gli sbocchi dei fiumi, dove eressero batterie per impedire il passaggio alla flotta di Fonseca. Gli insorti dispongono di 5 reggimenti di cavalleria, 3 di artiglieria e 3 di fanteria; di 6 battaglioni di guardia nazionale, di quattro cannoniere e di una corvetta.

NUOVA YORK 19. (N) Il *New York Herald* annunzia che la Giunta indipendente di Rio Grande ha armato 8000 volontari. Fece inoltre fucilare tre persone per diffusione di notizie false, altre poi ne fece incarcerare. Gli insorti occupano la provincia di Santa Caterina. La maggioranza della popolazione è avversa a Fonseca.

Giers a Parigi. PARIGI 19. (B) Giers è giunto alle 6 pom. Mohrenheim ed il personale addetto all'ambasciata russa lo accolsero alla stazione ferroviaria; gli venne dato il benvenuto dal conte Dormesson, in nome di Carnot. Non avvenne alcuna dimostrazione.

STOCCARDA 19. (B) Giers visitò ieri nel pomeriggio la coppia reale a Ludwigsburg e partì stamane per Parigi.

Matrimonio principesco. VIENNA 19 (B) Al pranzo di gala ch'ebbe luogo oggi, la coppia nuziale siedeva nel mezzo: alla loro destra il re di Sassonia in divisa da colonnello dei dragoni austriaci, alla sinistra la regina di Sassonia e l'imperatore Francesco Giuseppe, indossante la divisa di maresciallo. Dopo la settima portata l'imperatore s'alzò e fece il seguente brindisi: „Il lieto avvenimento, per festeggiare il quale noi siamo oggi qui convenuti, stringe con nuovi vincoli le nostre Case, che sono del resto già unite da anni da rapporti di parentela ed amicizia. Col sentimento di questa fedele amicizia ed affezione, vuoto il mio bicchiere alla salute della coppia reale sassone, di tutta la Casa reale di Sassonia e della cara coppia nuziale cui la benedizione del cielo voglia sempre accompagnare." Mentre l'imperatore toccava il suo col bicchiere della regina, la banda suonò alcune battute dell'inno germanico. Quindi s'alzò il re di Sassonia e fece il seguente brindisi: „La Maestà Vostra mi permetta di esprimere, in nome di tutta la mia Casa, il mio ringraziamento per le parole or ora udite e di manifestare il mio piacere, perchè ad un membro della mia Casa è concesso di vincolarsi colla Casa di vostra Maestà. Io esprimo il mio ringraziamento colle parole: „Evviva Sua Maestà l'imperatore e tutta la famiglia d'Absburgo. Evviva." La banda suonò alcune battute dell'inno austriaco e quindi i partecipanti che aveano ascoltato i brindisi, stando in piedi, presero nuovamente i loro posti.

VIENNA 19 (B) All'odierna rappresentazione di gala del *Lohengrin* assistettero tutti gli arciduchi, le arciduchesse e gli ospiti stranieri. Nel palchetto di mezzo presero posto: in mezzo la coppia nuziale ed alle parti il re sassone, l'imperatore e la regina di Sassonia. Il publico comparve in tenuta di rigore. L'imperatore conferì ai principi Giovanni Giorgio e Massimiliano la gran croce dell'ordine di S. Stefano. Il re di Sassonia si recò nel pomeriggio a far visita agli arciduchi.

Per le corse dei cavalli. - Il totalizzatore. VIENNA 19. (B) La commissione al bilancio della Camera dei deputati decise con 10 voti contro 9 di contemplare nel bilancio per l'anno venturo anche i premi per le corse dei cavalli, dopochè il ministro dell'agricoltura ebbe dichiarato essere assolutamente necessari tali premi per l'allevamento dei cavalli di razza. Alla domanda di Pienar se il ministro dell'agricoltura sia in caso di completare le dichiarazioni fatte dal ministro del commercio sulle irregolarità commesse al giuoco del totalizzatore, Falkenhaim dichiara di non poter per ora dar una risposta.

Le Borse germaniche sotto sorveglianza del Governo. BERLINO, 19 (B). Il partito conservativo del *Reichstag* decise di invitare il governo federale a presentare un progetto di legge, in seguito al quale gli affari di Borsa possano venir sottoposti alla sorveglianza del governo.

Notizia di provvedimenti militari smentita. LEOPOLI, 19 (B). La *Gazeta Lwowska* dichiara pienamente infondata la notizia dei giornali, che si stia per formare una guardia di confine a cavallo, servendosi a tal uopo dei reggimenti di cavalleria acquartierati in Galizia.

In Vaticano. ROMA 19. (N) D'ordine del papa, i vescovi d'ora innanzi dovranno prender possesso della diocesi con sfarzo solenne; si comincerà agli 8 decembre a Gubbio. Si vuole o si spera con ciò di procurare imbarazzi al governo.

Il cadavere della moglie di Formilli. ROMA 19 (N) Stamane, una folla incredibile, composta specialmente di donne accorse dai dintorni, per visitare la camera mortuaria ed assistere ai funerali della moglie di Formilli; occupò le strade e le piazze circostanti, impedendo completamente la circolazione. Si attese invano; alla fine si cominciò a far commenti, a protestare. Nessuno conosceva il motivo del ritardo. Verso le 3 1|2 giunse la sorella della Formilli, insieme al figlio diciassettenne, i quali stentarono ad arrivare all'ufficio del pretore che ve l'avea invitati, per passare ad un'altra visita del cadavere. Ciò meravigliò dopo il riconoscimento di ieri. Il pretore disse alla sorella dell'assassinata che nella Questura sorse un dubio sull'identità, tanto più che in giugno scomparve un'altra donna, che non si potè rinvenire. Diffusasi questa notizia, la folla cominciò a mormorare, a fischiare, a schiamazzare. Alle ore 4 capitò il questore con un medico e si cominciò la nuova constatazione. I dubi rimasero ed i funerali vennero sospesi. La folla tardò a dissiparsi.

La Banca di Spagna. MADRID, 19 (N). Il giornale ufficiale publica una nota della Banca di Spagna, in seguito alla quale, a datare da domani, essa sconterà i *coupon* del debito estero e di quello cubano, al corso cambiario più favorevole.

Le casse per gli ammalati in Germania. BERLINO, 19 (B). Al *Reichstag* si discusse in seconda lettura il progetto di legge sulle casse per gli ammalati. Dopo lunga discussione venne accolto, con tutti i voti meno quelli dei liberali, il parag. 1, sull'ampliazione dell'obligo d'assicurarsi pegli agenti commerciali e pegli scritturali d'avvocato.

Prelati in udienza. VIENNA 19. (B) L'imperatore ricevette a mezzogiorno in udienza a Corte tutti i cardinali ed i vescovi, convenuti in occasione della conferenza generale dei vescovi; il presidente della conferenza, cardinale Schönborn, funse da oratore.

Sciopero cessato. MARSIGLIA 19. (B) Gli operai delle fabriche di fiammiferi ripresero il lavoro.

Un'adunanza di tipografi. VIENNA 19. (N) L'adunanza tenutasi stasera dai tipografi, alla quale presero parte 2000 persone, decise di appoggiare materialmente e moralmente i tipografi scioperanti in Germania.

L'„influenza" a Berlino. BERLINO, 19 (B). Da alcuni giorni l'*influenza* aumenta in modo rilevante.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Plenilunio. Leva il sole 7.12 Tramonta 4.19 – Oggi S. Felice di Val. Domani B. V. della Salute - Alt. bar. 767,6. Temperatura: 7 ant. 8.1; 2 pom. 12.2. Alta marea 0.48 ant. 10.12 ant. Bassa marea: 4.52 ant. 6.27 pom

I funerali di Riccardo Bazzoni.

Abbiamo dato ieri nel *Piccolo della sera* una diffusa relazione sulle imponenti estreme onoranze rese dalla città alla memoria venerata di Riccardo Bazzoni. Aggiungiamo ora alcuni particolari e prima di tutto notiamo ancora una volta come la partecipazione della cittadinanza d'ogni classe al lutto del nostro Comune e di Trieste tutta fu sincera, schietta ed unanime. In città si notò fino dal mezzodì uno straordinario fermento.

La bandiera cittadina a mezz'asta che, ricoperta da un velo nero, sventolava dal poggiuolo del Palazzo Comunale, era espressione del dolore di tutti i triestini, e si prevedeva, come fu infatti, che i funerali sarebbero riusciti maestosi, degni di quell'illustre che tanto amò la nostra città, dalla quale fu ricambiato di vivissimo affetto.

La massa di gente che verso un'ora pom. incominciò a radunarsi nei pressi della via e del largo di San Michele ed all'imboccatura della via dei Navali, e serpeggiava nelle strade di Città vecchia che mettono capo alla via di San Giusto, è difficile a descriversi.

Erano muraglie umane che si innalzavano da ogni parte, che si aggruppavano fra il verde, che empivano vie, finestre, poggiuoli; le donne si affacciavano alla porta di casa, il popolo si affacciava ai muricciuoli, occupava il piazzale di San Giacomo, faceva ala lungo tutto il percorso del funebre corteo.

Il nome di Bazzoni era sul labro di tutti con un pensiero di dolore, con un rimpianto.

***

Saviamente era stato disposto che da una ora in poi tutto lo spazio del Piazzale di San Giusto non potesse esser percorso dai pedoni, ma fosse riservato alle carrozze. Cordoni di guardie chiudevano poi le vie di San Giusto, della Cattedrale e del Monte. Le carrozze private, per disposizione della Autorità, furono collocate parte nel Piazzale di San Giusto, parte in quello di San Giacomo. Ce n'erano fra private e da nolo in numero di circa 150.

Gli organi di publica sicurezza mantenevano l'ordine lungo il percorso.

I signori Mingotti, padre e figlio, funzionari magistratuali, fissavano i posti alle rappresentanze in carrozza.

***

Ecco l'ordine preciso del convoglio funebre: Un battistrada a cavallo, uomini e ragazzi, donne e fanciulle ricoverati alla Pia Casa dei poveri; ricoverati dell'orfanotrofio di San Giuseppe; fanciulli abbandonati della Pia Casa, banda della stessa sezione; coro della Cappella civica con a capo i maestri Rota, Zingerle e Debegnac; clero: 18 preti, 7 canonici, 4 vicari e il preposto mitrato Mons. Dott. Sust.

Le tre corone portate a mano che precedevano il carro erano: una del Consiglio Municipale, una del Magistrato civico, una della Società della Croce rossa.

Sulla cassa mortuaria di metallo, ricchissima, non coperta da drappo funebre, erano collocate due corone: estremo tributo di omaggio reso dalla famiglia dell'illustre estinto. Il carro nero era tirato da sei cavalli, tutti bardati a lutto e fiancheggiati da palafrenieri; i cordoni erano tenuti da un lato dai signori: dirigente Gandusio, Cav. Dimmer, Dott. Lunardelli, Ventura, Dott. Manussi e Avv. Antonio Vidacovich; dall'altro: F. Artelli, Prof. Vierthaler, Cav. F. Machlig, Cav. Giuseppe Besso, Avv. C. Dompieri.

Spalliera al carro facevano 10 portatorcie dell'Impresa Zimolo. Seguivano immediatamente il feretro i congiunti dello estinto signori: dott. de Volpi, Glanzmann, dott. Ferdinando Pitteri, fratelli Prescheru, Covacevich; poi il primo vice-presidente del Consiglio municipale dott. Moisè Luzzatto, il signor Luogotenente cav. de Rinaldini, i membri del Consiglio di città. Seguivano pure gl'impiegati del Magistrato, il Foro, la Camera di commercio, Camera degli avvocati, Camera notarile, Direzione generale di beneficenza, Corpo insegnante, Musei, Lloyd, e le associazioni cittadine: Unione Ginnastica, Lega Nazionale, Minerva, Filarmonico-Drammatica, Circolo Artistico, Filarmonica di mutuo soccorso, Società operaia, Fratellanza artigiana, Società dei Macellai, Cappellai, Parrucchieri, Meccanici, Società degli agenti di commercio ed agenti in manifatture, Banco operaio, Società Agraria, Adriatica di scienze naturali, Alpina delle Giulie, Pedagogica-Didattica, Associazione medica, Società Ingegneri ed Architetti, Società d'abbellimento, Unione stenografica, Vittorio Alfieri, Zoofila, Previdenza, Amici dell'infanzia, Società delle Regate, Società delle Corse, Saturnia, Esperia, Istro, Società di scherma, Veloce Club Triestino, Veloce Club Tergeste, Circolo dei Cacciatori, Consorzio orchestrale del Teatro Comunale, Gremio dei sensali patentati, Società della Poliambulanza, Società della lettura popolare, Direzione del Teatro Comunale. Presenziava pure il podestà di Muggia e un consigliere di quel comune.

La Giunta provinciale dell'Istria fu rappresentata ai funerali dall'assessore prov. Pierantonio dott. Gambini. Il Municipio di Pola delegò quale suo rappresentante ai funerali con apposito telegramma, l'onor. avv. dott. Antonio Vidacovich. Il podestà di Parenzo dott. Giovanni Canciani era rappresentato, con delegazione in via telegrafica, dal consigliere della città onor. Guido de Porenta. Il sig. Nicolò Bartole rappresentava il podestà di Pirano dott. Fragiacomo. Era rappresentata pure ai funerali la Società Academica Italiana di Graz.

Alle corporazioni facevano spalliera il corpo dei vigili e le guardie municipali in tenuta di gala. Dopo un lunghissimo, interminabile corteo di cittadini, d'ogni ceto, che avevano partecipato alle estreme onoranze rese al Bazzoni, - corteo a cui facevano coda i fanti del civico Magistrato - seguiva un carro di corone mortuarie, fra cui notiamo quelle delle famiglie: Pitteri, Pessi, Artelli, Prescheru, Covacevich, Reina, Hagenauer, Ferrari, Perotti, - una corona della Direzione Generale di Beneficenza, altre della Camera degli Avvocati e della Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali.

***

Quando il corteo funebre giunse nel piazzale di San Giusto, dove attendevano moltissime carrozze, fu disposto opportunamente, ad evitare il soverchio agglomeramento, di fare scendere in città, dalla via del Castello, tutte quelle persone che avevano preceduto il feretro. Il funerale procedette, in genere, col massimo ordine, diretto per cura dei signori Antonio Zimolo e Carlo Sinigaglia, direttore dell'Impresa mortuaria.

Nella cattedrale di San Giusto, ove fu recata la salma, venne cantato un *miserere* diretto dal m.o Rota. Dopo le esequie, la salma, seguita da un grandissimo numero di carrozze, mosse al Camposanto, ove si recarono pure, a piedi, i vigili e le guardie municipali. Pure da uomini a piedi furono recate al Camposanto le tre corone che avevano preceduto il feretro.

Al Camposanto la cassa mortuaria venne portata a mano, fino alla cappella dai seguenti signori, impiegati del civico Magistrato: Jeran Giuseppe, Mingotti Ferdinando junior, Vidotto Massimiliano, Picciola Aurelio, Picciola Guido, Carnera Ettore, Bombarelli Filippo, Dardi Franc., Cosetti G. B., Panzera Ruggero.

Celebrate le preci dei defunti, la bara venne deposta dinanzi all'ingresso della cappella, ove, dinanzi alla folla che, silenziosa, ascoltava, a capo scoperto, compresa di alta e profonda venerazione, il dott. Moisè Luzzatto pronunciò, un bellissimo discorso, del quale ecco il testo esatto:

„Quando, or son pochi anni, una fitta moltitudine di popolo con insolito entusiasmo e tra frenetiche acclamazioni plaudiva alla nomina a Podestà di Trieste di Riccardo Bazzoni, allora nel pieno vigore di una forte virilità, insano sarebbe stato anche il più lontano sospetto che in un non lungo volger di tempo quella gioia delirante si sarebbe tramutata nel più profondo dolore.

Ma l'inaspettato avvenne, chè una malattia insidiosa, crudele, implacabile distrusse lentamente, fra strazi tremendi, quella fibra gagliarda, ponendo fine immatura ad una nobile ed onesta esistenza.

A me, che ebbi ad adempiere ripetutamente, con calore d'affetto e con sincerità di convinzione il gratissimo compito di salutare in lui, a nome della Rappresentanza, il primo cittadino, a me, di lui più vecchio, incombe oggi il tristissimo ufficio di rammentare nello estremo addio l'amico, il cittadino, il magistrato.

Indipendente per censo e per posizione sociale, d'ingegno svegliato, di specchiato patriotismo, di sentimenti schiettamente liberali, di squisita affabilità e in uno di incrollabile fermezza nei propositi maturati, Riccardo Bazzoni riuniva in sè mirabilmente armonizzate le doti di mente e di cuore che più si addicono a chi è chiamato a rappresentare degnamente il paese. Ma le qualità che in lui più fortemente spiccavano e che lo rendevano sì caro a tutti erano: la sua impareggiabile onestà, inaccessibile ad ogni seduzione ed incapace di qualsiasi transazione, la franchezza, la lealtà, la limpidezza del carattere e un altissimo senso di dignità come uomo e come magistrato.

Nessuna meraviglia dunque che egli avesse saputo in breve ora guadagnarsi la stima e l'affetto dei suoi colleghi, i quali di questi sentimenti gli diedero ripetute attestazioni nelle dure prove cui dovette subire negli ultimi tempi della sua dolorosa esistenza; attestazioni che, sebbene, nella sua modestia, egli chiamasse immeritate, gli strappavano lagrime di riconoscenza e che forse avranno procurato un qualche lenimento alle sue sofferenze.

Questa attestazione davanti alla sua tomba non per anco chiusa, io la rinnovo qui solennemente in nome di tutti i cittadini.

Possa la coscienza dell'universale apprezzamento delle sue virtù essere pallido raggio fra le tenebre del dolore che avvolge la sua desolata famiglia; ma possano altresì queste virtù essere esempio ed incoraggiamento ai suoi successori perchè si possa un giorno dire d'ognuno di loro quanto io altamente affermo di Riccardo Bazzoni: Fu un gentiluomo e un galantuomo".

Ed ecco ora le sentite parole pronunciate dal dirigente del Magistrato civico sig. Zaccaria Gandusio:

„Misera umana vita quale ti cinge nero turbine di guai, che l'abbattuto spirito dolente al pianto a forza spingi!"

Piangere invero ora è forza perocchè oggi la nostra Trieste tributa l'estrema pietosa onoranza a quel grande cittadino, a quella splendida incarnazione di civili virtù che fu Riccardo Bazzoni. Dopo quanto, con potente eloquenza, fu detto ora di lui dall'esimio oratore che mi precedette, sarebbe invero temerità la mia e opera vana il ritessere le fasi luminose di questa integerrima e forte esistenza.

Sol quindi per dare solenne espressione ad un sentimento di profonda venerazione, oso io prendere ora la parola quale rappresentante i miei colleghi d'ufficio del civico Magistrato e quale interprete dei sentimenti dei funzionari tutti di questo Comune.

Qual fosse sempre per noi il tuo cuore durante il lungo periodo d'anni, che con generale entusiasmo, qual potente campione della nostra nazionalità, senza ostentazioni, splendidamente reggesti le sorti della nostra città, ben lo posso dirlo, io, testimonio della tua giustizia nell'apprezzare, della tua clemenza nel giudicare e di quella affabilità, sempre gentile e dignitosa, che a buon diritto ti qualificò un perfetto gentiluomo.

Perenne quindi, o illustre cittadino, anima benedetta, spirito eletto, perenne vivrà in noi la tua ricordanza, perenne la nostra riconoscenza per te, come perenne vivrà la memoria della tua magistratura nella nostra Trieste, che tu amasti come il migliore dei suoi figli e che quindi ben a ragione, qual madre affettuosissima, ora ti piange nel darti l'ultimo, estremo, dolorosissimo addio!"

La folla mosse poi silenziosa sino alle arcate, dov'è collocata la maestosa tomba di casa Bazzoni, e la bara colà trasportata dai dieci signori suddetti, venne collocata nel sepolcro. Congiunti ed amici di Riccardo Bazzoni piangevano e quel loro dolore, così profondo, così intenso, trovava un'eco poderosa nel cuore di tutti gli astanti.

Con Riccardo Bazzoni è scomparso un patriota: chiniamoci dinanzi a quell'avello, ed alla memoria dell'illustre Podestà che il dott. Moisè Luzzatto, con felicissima frase, chiamò gentiluomo e galantuomo, dedichiamo il nostro pensiero fecondo di sensi generosi e informato al suo caldo amore alla nazionalità di Trieste.

***

Al Municipio di Trieste, in occasione del luttuoso avvenimento, pervennero i seguenti telegrammi di condoglianza:

„*Municipio Trieste.*

Pirano condogliandosi partita esimio Bazzoni afferma consorella Trieste solidarietà quanto riflette salute patria comune.

Podestà."

„*Capodistria*
Presidenza municipale

Trieste.

Dolente non poter assistere funerali, ma interprete sentimenti città, condivido lutto profondo nostra cara Trieste per morte integerrimo dott. Bazzoni. *Podestà.*"

„*Magnifico Podestà Dott. Pitteri*

Trieste.

Nel partecipare a Vossignoria che ci associamo di cuore al lutto dei triestini per la morte del dott. Bazzoni, La preghiamo a voler farsi interprete delle nostre condoglianze presso il Municipio e la famiglia dell'illustre estinto.

Deputati Bartoli-Rizzi.

„*Podestà Pitteri*

Trieste.

Municipio Pola impossibilitato per ristrettezza di tempo di farsi rappresentare funerali del compianto comm. Bazzoni, commosso per tanta irreparabile perdita presenta alla S. V. sue sincere condoglianze, pregando di partecipare le stesse alla famiglia dell'illustre patriota estinto, del quale a Trieste ed in Istria durerà eterna la memoria.

Dott. Gleser, cons. comunale."

Alla distinta signora Clementina Bazzoni pervennero poi le seguenti attestazioni di lutto, in via telegrafica:

Parenzo.

Vivamente commosso decesso ottimo consorte benemerito commendatore Bazzoni Le porge cordiali condoglianze

C. Campitelli.

Vivissime condoglianze per la perdita illustre consorte.

Il Podestà di Gorizia
Maurovich

Desolati perdita irreparabile illustre Cittadino porgono sentite condoglianze soci.

Circolo academico italiano in Vienna.

Società academica italiana a nome studenti cinque provincie deplorando perdita irreparabile di chi per tanto tempo resse sorti Trieste difendendone principii, nazionalità, partecipa lutto e fa proprio di Lei sommo dolore.

Presidente Mantovani.

Apprendo con sommo dolore grave sciagura e prego accogliere espressione mie profonde sincere condoglianze.

Burgstaller.

Oltre a questi, non si contano poi i telegrammi privati pervenuti da ogni parte alla derelitta vedova ed a' congiunti. Così al cordoglio di Trieste si associa quello delle consorelle dell'Istria con unanime sentimento di commozione.

***

Alla voce di rimpianto sollevatosi, eco fedele del sentimento cittadino, dalla stampa locale, fa riscontro degnamente il linguaggio de' confratelli della provincia e di molti giornali del Regno vicino, i quali, nel recare la notizia della morte di Riccardo Bazzoni, tributano parole di rispettoso omaggio alla sua memoria.

Il *Corriere di Gorizia* scrive, fra altro:

„Popolare e gentiluomo ad un tempo, egli conservò davvero le antiche ed alte tradizioni dell'antico patriziato triestino, idolatrato in basso, in alto riverito e stimato. Alla sua fede nazionale profondamente devoto, il Bazzoni anche negli ultimi giorni della sua vita, ebbe di ciò premio di omaggio sincero, giacchè al banchetto del 1. corrente a Trieste per la costituzione della nostra amata Lega Nazionale, il dott. Vidacovich portava un brindisi al Bazzoni, dicendo che al patriota infermo dovevano andare pure i pensieri dei patrioti colà raccolti".

La *Patria del Friuli* di Udine ricorda pure con belle parole le virtù civili dello estinto e riassume la storia della sua attività politica.

La *Gazzetta di Venezia* scrive:

„Il Bazzoni, nei molti anni che occupò il posto di primo magistrato cittadino, tenne alta e rispettata la bandiera della nostra nazionalità - e seppe amministrare il Comune con equanimità, solerzia e sapienza. Era sinceramente amato ed è universalmente compianto.

E nella *Riforma* si legge:

„Un dispaccio da Trieste annunzia la morte, avvenuta in quella città, dell'ex Podestà, dott. Riccardo Bazzoni. La notizia sarà appresa con vivo dolore. Nè minore sarà il compianto pel benemerito cittadino, dappertutto dove si rispettano la virtù e l'ingegno. Il dott. Bazzoni aveva saputo infatti conciliare la fede patriotica con le esigenze della posizione che occupava, facendo il maggior bene possibile alla sua città, e conciliandosi anche il rispetto degli avversari."

Consiglio della città. La seduta di ieri sera aveva un'impronta solenne di mestizia. Sono presenti 31 consiglieri. Presiede il primo vicepresidente dott. Moisè Luzzatto. La galleria è affollata. Il Presidente, dichiarata aperta la seduta, in mezzo ad un profondo silenzio pronunzia, con voce commossa, il seguente discorso:

„Uno dei nostri uomini migliori, uno dei più amati, forse il più amato dei cittadini, l'egregio Collega cui noi volemmo per ben tre volte elevato alla suprema carica cittadina, da lui per più di un decennio tenuta con universale sodisfazione, il già Podestà di Trieste Riccardo Bazzoni ha pagato il tributo alla natura, dopo gravissime sofferenze da lui sopportate con eroica fermezza.

Troppo recente e profondamente scolpita nei nostri cuori è la sua memoria perchè io debba parlarvi oggi diffusamente di lui, dei suoi meriti, delle sue virtù. Voi tutti lo avete conosciuto; avete conosciuto ed apprezzato in lui l'uomo onesto, simpatico, conciliativo, stimato da tutti, amici e nemici, - seppure di questi ne abbia avuto alcuno - l'amico sincero, il leale collega, il Presidente gentile ed imparziale, il gentiluomo cortese, il liberale convinto e tollerante, l'intemerato patriota; ma avete anche conosciuto in lui - sebbene la sua modestia non gli consentisse di menar vanto di ciò che egli giustamente credeva suo assoluto dovere - non solamente lo strenuo patrocinatore dei nostri interessi, ma il dignitoso e talvolta fiero difensore e rivendicatore dei diritti e delle prerogative del Consiglio, della dignità e dell'onore di Trieste. (*Bravo*).

Al dolor vostro per la perdita sofferta, alla vostra viva partecipazione al lutto cittadino - che tale può a buon diritto chiamarsi e fu - voi avete dato oggi stesso larga espressione col numeroso vostro intervento ai suoi funerali; ciononpertanto io mi affido che voi vorrete porgere al caro estinto l'ultimo, solenne tributo di estimazione e di onoranza, alzandovi dai Vostri seggi. (*I consiglieri assorgono*).

Mentre mi affretterò di comunicare alla addolorata famiglia questa novella vostra manifestazione, stimo di interpretare i Vostri sentimenti e quelli dei Cittadini tutti, levando in segno di lutto la seduta."

La seduta è tolta alle ore 7 1|4.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*, per onorare la memoria del dott. Riccardo Bazzoni: dal Circolo artistico, di cui il defunto era socio, f. 50; dall'avv. dott. Guido d'Angeli f. 20; dall'avv. dott. Romolo Calabi f. 15; dalla „Solita compagnia di giovani allegri" f. 4.20.

Alla Direzione del gruppo locale pervennero allo stesso scopo: dal cav. F. Artelli f. 25, dai signori Vitale e Salvatore B. Segrè f. 25; dal sig. Angelo Ravasini f. 25; dal sig. Riccardo Pitteri, nipote del defunto, f. 20.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del dottor Riccardo Bazzoni pervennero al sig. Podestà dalla Direzione centrale della Compagnia di Assicurazioni generali f. 100, perchè ne disponga a scopi

---

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. 74

E si fermò di fuori, quasi alla porta del „dominio" della vedova signora Fauchery. Marziale avendo pensato che la presenza di Susanna poteva essergli d'impaccio... esitò.

— Bimba mia, le disse, torna a casa; andrò da me solo a trovare tua suocera.

La fanciulla accettò quella proposta con premura.

— Hai ragione! disse, è meglio ch'io non assista a cotesto colloquio.

Ella non si curava di ritrovarsi faccia a faccia con quella serva che l'aveva poc'anzi rimandata sì villanamente.

Susanna tornò indietro e rientrò nella vetriera mentre Marziale arrivava alla porticella del possesso, che si aprì poco dopo.

Il padrone della vetriera, senza dare alcuna spiegazione alla serva, entrò nel giardino e corse difilato verso la casa.

— Signor Masson! Signor Masson! gridò la serva confusa. Dove andate? Le signore non ricevono! Sono fuori, le signore!

Marziale non le diede ascolto e continuò a camminare.

La signora Fauchery comparve a un tratto sull'uscio del salotto.

Nel vedere il padrone della vetriera, essa mandò un leggero grido e rientrò precipitosa in casa, ma non presto abbastanza, perchè, in pochi slanci, Marziale la ebbe raggiunta ed entrò nel salotto sulle di lei orme, con sommo rammarico della serva, la quale pensò: „E' certo che ci sarà tafferuglio..."

— Cara signora, incominciò Marziale ironicamente, ho l'onore di salutarvi!

— Caro signore, rispose solennemente la Fauchery, vi vedo con piacere! Accomodatevi, ve ne prego!

Si rodeva dalla rabbia.

Quella serva scimunita aveva lasciato entrare il nemico nella piazza.

Appena partito Marziale, l'avrebbe issofatto licenziata, tanto per insegnarle a far meglio il suo servizio.

— Cara signora, incominciò il padrone della vetriera, dovete comprendere il motivo della mia visita senza bisogno di tante spiegazioni. Si tratta della lettera che mi avete fatto l'onore di scrivermi e con la quale mi annunziate che vi è impossibile acconsentire al matrimonio progettato di vostro figlio Giorgio con mia figlia Susanna. Ora, siete voi che avete fatto i primi passi in vista di quel matrimonio. Confesserete ch'io non vi ho cercata. Inoltre, vi ho detto che quel matrimonio non era di mia piena sodisfazione e non ho ceduto che alle vostre premurose istanze, ed alle preghiere dei futuri coniugi. Oggi, per motivi che io ignoro, credete di dover rompere brutalmente tale nodo ed infliggete a mia figlia un affronto ch'io non posso tollerare.

Il prossimo matrimonio è stato annunziato e fattene le publicazioni, i giornali del luogo ne hanno dato la notizia. Che diranno quando sarà nota la vostra risoluzione?

Tutte cose queste atte a recare offesa all'onore di una fanciulla che è la più pura e la migliore che possa dirsi. Per agire come avete agito, e, mi figuro, dopo matura riflessione, dovete aver avuto motivi della più alta entità...

Ora, quei motivi io li apprezzerò con tutta quella giustizia che si deve, ma, a tal'uopo, bisogna che li conosca. Sono dunque venuto da voi, lealmente per domandarveli.

Tale è lo scopo della mia visita mattiniera e forse anche sconveniente, la quale però non ha bisogno di essere scusata, attesa la gravità delle circostanze.

— Caro signore, rispose la Fauchery, provo un vero impaccio per esporre dinanzi a voi la situazione qual'è. Certamente, i motivi che vi fanno agire sono eccellenti; nei vostri piedi, avrei fatto come voi. Nondimeno mi sarebbe piaciuto se aveste avuto la bontà di dispensarmi dal darvi delle spiegazioni.

— Ma voi scherzate, cara signora; non si tratta qui di bazzecole ma di cose serie. Dunque insisto perchè vi spiegate.

— Sentite caro signor Masson voi mi conoscete abbastanza per sapere che non ha ancora preso una simile determinazione senza gravi motivi e come lo dicevate poc'anzi senza prima averci bene riflettuto. Ebbene credlatele il matrimonio progettato è impossibile. Fidatevi di me, ve lo ripeto!

di beneficenza; il Podestà destinò quell'importo alla Direzione generale di publica beneficenza; altro importo di f. 50 rimesso dal cav. Giuseppe Besso fu dal Podestà assegnato alla Sezione magistratuale di beneficenza per la distribuzione a famiglie povere triestine; all'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal bar. Rosario Currò lire 100, dalla signora Carolina Gattorno e figlio di lei dott. Arturo altre lire 100. La direzione del Circolo dei cacciatori, sempre allo stesso scopo, deliberò di elargire dal fondo sociale f. 30 alla vedova d'un guardacaccia miseramente pericolato. Il cav. Carlo d'Ottavio Fontana rimise alla Società degli Amici dell'infanzia per l'Ospizio marino f. 20.

I signori Antonio ed Ida Reina, per onorare la memoria della signora Teresa Sillich, nata Tropeani, rimisero al sig. Podestà f. 20; il Podestà destinò quell'importo a favore dell'Ospizio marino.

Per la Stazione centrale di soccorso e guardia medico notturna pervennero ulteriormente: dai signori Maria Ravasini-Gideni f. 10, Lucia ved. de Reya f. 50, A. G. Giorgio Benussi f. 20, Fratelli Faber f. 8, Piazza e Mann f. 12, dott. Cesare Sanguinetti f. 10, dott. cav. Carlo de Porenta f. 20, dott. Luigi Canestrini f. 20, dott. Alessandro Schell f. 10, Antonio Dejak iunior f. 25.

Abbiamo già informato i lettori che la Società della Poliambulanza, attendendo all'organizzazione della stazione di soccorso con guardia medica, si è convinta della necessità di stabilire che la guardia medica non sia soltanto notturna, come dapprima era stato progettato, ma permanente. Questa modificazione al primiero programma creò, naturalmente, agli organizzatori della benefica istituzione qualche difficoltà, giacchè la spesa occorrente va a farsi più ingente e il personale subalterno, che possa prestare efficace servizio, non sarà tanto facile a trovarsi.

Tuttavia, a quanto apprendiamo, la benemerita Società della Poliambulanza non si perde d'animo, ed ha già publicato l'avviso di concorso per il coprimento dei posti. Speriamo quindi che l'utilissima istituzione, a malgrado delle difficoltà, non tarderà a diventare un fatto compiuto.

Stabilimento di assicurazione degli operai contro infortuni. Nella seduta del 24 settembre, riconfermato il comitato amministrativo per un ulteriore biennio, vennero accordate rendite vitalizie a 29 operai parzialmente o totalmente inabili al lavoro nell'importo annuo complessivo di fior. 2690. Dei pensionati 11 lavoravano in diversi stabilimenti di Trieste, gli altri 18 nell'Istria, Dalmazia, Goriziano e Carniola. A questi se ne aggiunsero altri 14 che nella seduta dell'11 novembre ottennero rendite annue nell'importo complessivo di fior. 1300. Fino a tutt'oggi percepiscono rendite vitalizie 100 operai (parzialmente o totalmente inabili al lavoro), 17 vedove, 25 orfani e 3 ascendenti bisognosi, di operai morti per infortunî durante il lavoro. I relativi capitali di coprimento ammontano presentemente a fior. 135.000. Vennero nominati due rappresentanti per la Dalmazia nelle persone dei signori Giovanni Miotto e Spiridione Artale e venne assunto un medico fiduciario per la Carniola in Lubiana.

Società Operaia. La Società Operaia triestina terrà domani e posdomani, 21 e 22 corr. due congressi generali; domani, alle 4 pom. si radunerà nella sala sociale la Sezione feminile per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Lettura del Protocollo dell'ultimo congresso. 2. Eventuali comunicazioni della Dirigenza. 3. Relazione sull'operosità sezionale della XVIII gestione. 4. Proposta del Comitato di revisione per l'approvazione del resoconto finanziario. 5. Nomina suppletiva di due mastre. — Posdomani pure, alle 4 pom., si radunerà la Sezione maschile, nella palestra dell'Unione ginnastica, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del Protocollo dell'ultimo congresso. 2. Eventuali comunicazioni della Direzione. 3. Relazione sull'operosità sezionale della XXII gestione. 4. Proposta del Comitato di revisione per l'approvazione del resoconto finanziario. 5. Nomina suppletiva di alcuni mastri.

Decesso. Apprendiamo con sentito rammarico ch'è morta ieri, dopo lunghissime e penose sofferenze la signora Teresa Sillich nata Tropeani, consorte al distinto artista di canto concittadino signor Aristodemo Sillich.

La carne cotta dell'ospedale. Per assicurare al civico ospedale le somministrazioni della carne bovina cotta e del cascami di detta carne ad un prezzo costante per tutto l'anno 1892 nella quantità di circa 2400 chilogrammi al mese, si terrà addì 3 dicembre p. v. un'asta publica presso il civico Magistrato. Occorre una cauzione di f. 400. Le offerte suggellate si accoglieranno dalla sezione sanitaria magistratuale fino a mezzodì del suindicato giorno.

Tariffa delle vetture publiche da e per le stazioni ferroviarie. Nella tariffa annessa al Regolamento per le vetture da nolo, publicato in data 12 marzo 1887 N. 67788/II, trovansi indicate le seguenti corse con vetture ad un cavallo:

1. Alle stazioni della ferrovia per la sola andata soldi 40.

2. Dalle stazioni della ferrovia in qualunque punto della città soldi 50.

3. Dalle stazioni della ferrovia in qualunque punto della città, dalle ore 9 pom. alle 6 del mattino soldi 80.

Ora si porta a publica notizia, in via di schiarimento, che i suindicati prezzi eccezionali valgono soltanto per la partenza o rispettivamente per l'arrivo dei treni, mentre per tutte le altre corse che venissero fatte alle stazioni della ferrovia vale la tariffa a misura del tempo impiegato.

In mare. Il bark a. u. *Filadelfia* in viaggio da Cadice per Montevideo, poggiò a Rio Janeiro al 12 corr. per rifornirsi di proviste. Il bark a. u. *Leda*, cap. A. Botta, arrivò ierlaltro a Costantinopoli in zavorra, proveniente da Genova.

Incendio. La notte scorsa, alle 2.25 il sig. Antonio Artemisio, proprietario del lavoratorio da tappezziere in via del Fontanone N. 24, si presentava all'appostamento dei vigili in piazza Lipsia a chiedere soccorso, essendosi manifestato un incendio nella sua bottega. Il capoposto staccò tosto un treno e si recò sul luogo e da lì a poco vi giunse pure un treno dell'appostamento principale, sotto la direzione del comandante Chaudoir e del luogotenente Caputto. Il fuoco s'era manifestato, per causa ignota, nell'angolo a sinistra dell'entrata. Dopo un quarto d'ora di lavoro il fuoco era spento.

Andarono distrutti un materasso a molla ed altri oggetti di poco valore. Calcolasi che il danno si ridusse ad un centinaio di fiorini.

Il lavoratorio era assicurato presso la *Fenice* di Vienna.

Licenziato. Veniamo informati che quel tal Giovanni Levicer, servo di piazza delle mostre rosse, portante il N. 25, il quale figurò nel processo di lesa Maestà contro il negoziante sig. Angeli qual testimonio d'accusa, venne licenziato dall'impresa alla quale era addetto.

Tentato suicidio. Erano circa due anni che Giuseppe Brumatti d'anni 19, faceva all'amore con la giovanetta diciottenne Luigia Ceraits, e quell'idillio aveva avuto tanto maggiormente occasione di continuare nella dolce sua monotonia di amor corrisposto, inquantocchè ambidue i giovani abitavano nella stessa casa, in via dei Fabri, assieme ai genitori della ragazza. Il nostro giovanotto, come si vede, non temeva le suocere, dal momento che di propria elezione, se ne anticipava una, portando così le disgrazie matrimoniali all'ideale del loro perfezionamento: aveva una suocera senza avere una moglie! Bisogna sapere che il Brumatti, una volta, faceva il macellaio, ma siccome, essendo rimasto privo di lavoro, si era dato poi a fare il giornaliero e, come tale, ne buscava pochini, la madre della sposa gli fece capire che avrebbe preferito se egli si fosse allontanato ed avesse rinunciato alla ragazza.

Questa brusca decisione accorò grandemente il giovanotto, il quale, dopo un diverbio con la sua ex-futura suocera, si recò dalla propria madre, che abita al primo piano della casa N. 3 in piazza della Barriera vecchia, e passò la notte colà. Iermattina poi, fra le sette e le otto, il Brumatti pregò la madre di dargli una bottiglietta, ma siccome ella non ne aveva, egli prese un bicchiere e si recò in una liquoreria per farvi acquisto di un po' di aquavite; poi tornò a casa, si rinchiuse nel cesso e immerse nel bicchiere alcuni solfanelli, trangugiò quella soluzione. In preda a forti dolori, pallido, abbattuto, uscì dal cesso e cadde a terra privo di sensi. I vicini accorsero, accorse la madre, ed un ragazzo si recò subito all'ospedale in cerca d'un medico. Venne invece un infermiere, il quale, mediante vettura, accompagnò il giovanotto all'ospedale, dove gli venne fatto il lavacro dello stomaco. Il Brumatti non è peranco ristabilito ma il suo stato non presenta una certa gravità.

Il mistero del pozzo. — Un corpo che non si può estrarre. In mezzo al largo di Santa Maria Madd. Superiore, dove nei giorni festivi si tiene ballo, di fronte all'ex ospitale dei colerosi, evvi della profondità di 8 metri un pozzo, chiuso da un alto recinto di mattoni con una cupola, pozzo dal quale si attinge l'acqua da una apertura che in addietro veniva chiusa di notte, da imposte di ferro. Quelle imposte vennero da malizioei sgangherate e gettate dentro il pozzo; nel quale in seguito venivano gettati anche carogne di gatti, galline morte, sorci ed altre porcherie, e ciò — si noti — benchè quell'acqua sia l'unica bevibile che **sia destinata agli abitanti di tutto quel rione.** Ier l'altro mattina per tempo, mentre il muratore Giovanni Vatovaz, stava attingendo acqua da quel pozzo, gli cadde dentro il secchio di rame. Coll'aiuto di uncini egli, insieme a certo Giuseppe Meghetz, tentava di ricuperare la secchia smarrita quando ad un tratto durante la pesca i due sentirono che i loro uncini agganciavano qualchecosa di pesantissimo che non era la secchia. Ma quel peso giunto a fior d'acqua ricadde pesantemente al fondo; provarono ancora a sollevarlo, ma non ci riuscirono: quel corpo ricadeva nuovamente al fondo. Si sparse frattanto la voce della misteriosa scoperta ed una quantità di curiosi si affollava intorno al pozzo. Venne avvertito del fatto il Commissariato di S. Giacomo in Monte ed alle 10 comparvero sul luogo il cons. nob. de Fölsch e l'ispettore Ferbich, i quali provvidero all'estrazione di quel corpo misterioso, facendo chiamare il capoposto dei vigili Babuder ed altro vigile, che vennero sul luogo provveduti di corde ed uncini. Allo scopo di mettere luce sul fatto fecero perforare la parte superiore del pozzo; si introdusse una scala, e si provò anche senza. — Il corpo pesante fu tirato più volte a fior d'acqua, ma per quanti sforzi facessero esso si staccava dagli uncini e colava al fondo. Il lavoro durò fino le 4 pom. senza nessun risultato, dopodichè si rimandò il lavoro al domani (ieri) ed una guardia rimase colà d'ispezione tutta la notte.

Ieri mattina venne ripreso il lavoro e finalmente venne fuori... un cadavere? forse qualche suicida? forse la vittima di una drama d'amore? No, semplicemente un barile da olio, senza uno dei fondi e, s'intende, pieno d'acqua!!

Teatro Comunale. Domani sera, alle ore 8, la dramatica compagnia della città di Roma, diretta da Flavio Andò, rappresenterà *La moglie ideale* di Marco Praga, protagonista, nella parte di *Giulia*, Eleonora Duse.

Marco Praga assisterà alla rappresentazione.

Politeama Rossetti. Ieri a sera al *Faust* c'era un publico numeroso specialmente nelle gradinate e nella galleria superiore. Lo spettacolo fu gradito completamente dal publico, che applaudì come nelle due sere precedenti il Gnaccarini, segnatamente dopo la *ballata*, l'Emiliani dopo la *romanza* ed il *duetto d'amore*, la sig.a Gilboni dopo *l'aria dei gioielli* ed il baritono Cioni dopo la romanza.

Domani e Domenica quarta e quinta rappresentazione del *Faust*.

Teatro Filodramatico. Se la serata di ieri può dirsi una serata grigia, per la cronaca della quale basta tener conto della commendevole esecuzione data dagli attori della compagnia milanese al *Barchett de vaver* e alla *Famiglia modell*; sarà brillante la serata d'oggi, che si dà in onore di Davide Carnaghi. Il Carnaghi, lo abbiamo già detto, è artista, e come tale il publico lo apprezza meritamente e lo ammira. E' un artista geniale e simpatico, che nella breve stagione s'è conquistato subito il favore del publico. Di questo favore egli avrà certo stasera la più schietta e lusinghiera prova dal concorso che sarà numerosissimo.

Si dà *El sur Pedrin in quarella* e *Artisti de caffè chantant* (con trasformazioni).

Anfiteatro Fenice. Alla dodicesima rappresentazione dell'*In cerca di felicità* il publico non intervenne molto numeroso. Il tenore signor Gauzari, di cui era la beneficiata, dovette replicare la bella romanza dell'atto secondo. Gli venne fatto omaggio di una spilla d'oro e di una *chatelaine*. Applauditi i punti più salienti dell'operetta.

Oggi due atti del *Boccaccio* e *La gran via*. Domani e domenica avranno luogo le quattro ultime rappresentazioni della compagnia.

Alla Poliambulanza. In seguito a cadute accidentali vennero medicati alla Poliambulanza: Augusta Ticozo, di anni 17, con una grave contusione all'avambraccio destro; Domenico Turchini, di anni 45, con una contusione pure all'avambraccio destro ed escoriazioni alla mano; e Antonio Ripot, d'anni 65, per distorsione alla gamba destra.

In farmacia. Una domestica di 17 anni, ieri mattina, nel tagliare carta si produsse una profonda ferita al medio della mano sinistra. Venne medicata nella farmacia Manzoni.

Un megalomane. Gli inquilini della casa N. 28, di via Donota furono spaventati ieri notte verso le due dalle grida e dagli eccessi di certo Antonio Zottich, abitante al secondo piano, il quale era preso da un impeto di megalomania e voleva mandare in frantumi specchi, quadri e mobili di casa, dicendo che era diventato un gran signore e che poteva oramai distruggere tutte le vecchie masserizie. Chiamato il sig. Elio Treves sul luogo, accompagnò il povero alienato alle sale di osservazione dell'ospitale.

La moglie contro il marito. I coniugi Carlo ed Agnese K. vivono separati, ma ciò non impedì però alla moglie, ch'è una donna sulla quarantina, giornaliera, da Gorizia, di proferire l'altra sera delle pericolose minacce contro la propria metà mascolina, in guisa da indurre questa a far arrestare la *baba* senza tanti complimenti.

Infedeltà. Maria S., abitante in via dei Cordaiuoli, consegnava giorni sono al mediatore Vittorio M., d'anni 34, da Trieste, un anello d'oro con diamante del valore di 80 fiorini, con l'incarico di venderlo. Egli, infatti, lo vendette, ma consumò il ricavato per conto proprio, sicchè, denunciata l'infedeltà all'autorità di polizia, il mediatore venne arrestato.

Ciò che si trova per via. Fu rinvenuto ieri sulla publica via e depositato all'Autorità di polizia un portamonete contenente due viglietti di pegno.

Minime. Per contravvenzione al precetto di polizia vennero arrestati ieri notte i pregiudicati Luigi P. d'anni 25 tagliapietra, e Giovanni M., d'anni 33, facchino entrambi da Trieste.

— Ieri verso il tocco, in Piazza della Borsa, venne arrestato il villico Filippo S., d'anni 70, da Canale, perchè con insistente accattonaggio importunava i passanti.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: capuzzi e fagiuoli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con verze soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5½ pom.) Risotto soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2122.

Ogni giorno una. Alla Corte di Berlino una signora diceva un giorno a re Guglielmo I, allora soltanto re di Prussia e divenuto poi imperatore:

— Come mai, dopo tanta gloria ambite a nuovi allori?

— Ah signora! — il re rispose — come mai, essendo così bella, voi adoperate il belletto?

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Milanese Sbodio-Carnaghi. (Ore 8) Serata d'onore di Davide Carnaghi. — «El sur Pedrin in quarela» — «Artisti de caffè chantant.»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette Arturo Stravolo. (Ore 7½) «La gran via».

Borse e Mercati

Borsa di Trieste del 19 Novembre. Berlino chiude fermo, Credit 144.70, dopo Borsa Credit 141.50, Rubli cassa 194.25, Rendita Italiana 86.10. (Ieri 143⅜, 190.25, 85.75.) — Da Milano abbiamo: Cambio 104.15, Rendita Italiana 90.⅛, Meridionali 591.—. (Ieri 103.40, 89.80 e 588.—). — Da Vienna Borsa serale sostenuta. Chiusa: Credit 269.—, Ferrate 270.25 e 80.75, Rendite 90.10 e 101.70, Turchi 25.10, Cambio 58.15. — A Parigi durante la Borsa la Rendita Italiana da 86.50 aumenta sino 87.10. In Chiusa: Francese 94.22, Italiana 86.90, Spagnuolo 63.48, Banche 517.50. (Il Boulevard notava 94.37, 87.75, 62.43 e 515.—) Qui 85.— a 85.25.

Valute. Napoleoni 9.37.5 a 9.39.—, Zecchini 59 a 5.61, Lire sterline 11.79 a 11.82, Londra 118.15 a 118.55, Francia 46.80 a 47.—, Italia 45.25 a 45.45, Banconote italiane 45.30 a 45.50, Banconote germaniche 58.— a 58.25, Rendita austriaca in carta 87.90 a 90.10, Rendita austr. in oro 4% 101.30 a 101.50, detta in carta 5% 99.85 a 100.15, Credit 266.50 a 267.50, Rendita ital. 84.75—85.—, per fine novembre —.— a —.—, Lotti turchi 26.— a 26.60, Serbi 4% 85.50 a 86.—, Serbi [illegible] 4.85 a 5.35, Croce rossa italiana 11.75 a 12.25.

Londra 19. (*Chiusa.*) Cons. 95.⅛, Lomb. 7.50, Argento 43.75, Rendita Spagnuola 63.⅛, Italiana 86.50, Aust. ed. 76.—, Aust. oro 92.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 92.7/8, Cambio su Vienna 12.02.½, Sconto di piazza —, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.— — Ferma.

Francoforte 17. — Credit 250.12, Staatsbahn 231.50, Lombarde 70.⅞, Rendita di maggio 77.05. Ferma.

Parigi 19. Boulevard. 94.40, 87.30, 519.37, 831.25 88.96, Ferma.

CAFFÈ. *Amburgo* 19. Santos good average, per Novembre 71.—, Dicembre 69.25, Maggio 62.50. Sostenuto.

Amburgo 19. Rio ord. loco 63—66, reale 68—70, buono 71—75.

Havre 19. (*Chiusa.*) Santos good average. Per mese corr. per 50 chilò a fr. 88.50, per Marzo fr. 81.25.

Nuova York 19. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 5 in ribasso. Spot.o.

COTONI. *Liverpool* 19. Importazione: 14194, Vendita 12000, Tendere in Dechtes — — Balle. — Mercato fermo. — Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. — Novembre —.—, Novembre—Dicembre 4[21]/64 Dicembre—Gennaio 4[21]/64 Gennaio-Febraio 4[24]/64, Febraio-Marzo 4[27]/64 Marzo—Aprile 4[30]/64, Aprile Maggio 4[33]/64, Maggio-Giugno 4[36]/64, Giugno-Luglio 4[39]/64, Luglio-Agosto 4[42]/64, Agosto-Settembre —.—

FARINA. *Parigi* 19. Dodici marche. Mese c. 60.60, per Dicembre 61.10, fiacca, quattro primi mesi 62.50, quattro mesi da Marzo 63.25.

(Tempo bello.)

OLIO. *Napoli* 19. — Gallipoli contanti 80.85, per Dicembre 80.49, per Marzo 80.06, per Maggio 80.06. - Gioia contanti 76.59, per Dicembre 76.85, per Marzo 74.61, per Maggio 75.01.

Parigi 19. Ravizzone per mese corrente 68.25, per Dicembre 69.—, baisse, quattro primi mesi 70.25, quattro mesi da Marzo 71.—

PETROLIO. *Brema* 19. Loco 6.05. Fermo. *Anversa* 19. Loco 16.—. Fermo.

SPIRITO. *Parigi* 19. Loco 53.80, 70° per Novembre 53.40, 70° per Aprile-Maggio 54.10.

Parigi 19. Mese corr. 44.75, per Dicembre 44.75 baisse, quattro primi mesi 44.75, quattro mesi da Maggio 45.25.

ZUCCHERO. *Parigi* 19. Greggio da 88° disp. 38.— a —.—, fermo, Bianco per mese corr. 40.—, per Dicembre 40.25, fiacco, quattro primi mesi 40.75, quattro mesi da Marzo 41.50, Raffinato da 110.— a —.—.

Londra 19. Java a sc. 15.75, Zucchero di rape greggio a sc. 14.⅛. Fermo.

Tipografia Wark
Edit. redatt. resp. A. Rocco

TERESINA SILLICH

spirò quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti della Santa Religione.

L'afflittissimo padre **Carlo Dr. Tropeani**, a nome pure dell'assente e addolorato marito **Aristodemo Sillich** e delle congiunte famiglie, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza, e per espresso desiderio della cara estinta, dal gentile invio di fiori.

I funerali avranno luogo dall'abitazione allo stabilimento al Camposanto.

TRIESTE, 19 Novembre 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Impresa Zimolo, Corso 37.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **BAZZONI**, **GLANZMANN** e **VOLPI** profondamente commosse, ringraziano vivamente l'Inclito Consiglio Municipale e l'Inclito Magistrato Civico, le Eccelse Autorità civili e militari, il Reverendo Capitolo Cattedrale ed il Reverendo Clero, le Spettabili Corporazioni, Associazioni e Redazioni di Giornali e la Cittadinanza tutta per gli splendidi omaggi tributati all'amato estinto

RICCARDO BAZZONI.

TRIESTE, 20 Novembre 1891.

RINGRAZIAMENTO

La desolata sottoscritta commossa ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che vollero rendere un ultimo tributo di stima al suo adorato

ROMANO

accompagnandone le care spoglie all'ultima dimora.

Si sente pure in dovere di rendere grazie infinite all'esimio signor Antonio Dr. Parenzan per le cure affettuose prestate al povero trapassato.

Pirano, 20 Novembre 1891.

ANTONIETTA ved. CELINSKI.

Dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione spirò ieri alle ore 4 ant. munito dei conforti religiosi

FLORIANO RUPNIK

POSSIDENTE

I dolenti firmati ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma all'ultima dimora seguirà Venerdì 20 corr. alle 9 ant.

La S. Messa funebre avrà luogo Venerdì 27 corrente nella chiesa parrocchiale di Schönpass.

Schönpass, li 19 Novembre 1891.

Luigi Rupnik, Raimondo Rupnik, Carlo Rupnik, Zii.

Antonietta Ruzzier nata Stalitz, cognata.

La presente serve quale partecipazione diretta.